

GEN/INT 0014809

S.O.C. OSMER e gestione rischi naturali
S.O.S. Valutazioni e Pianificazione VIA e VAS
Responsabile del procedimento:
dott.ssa Stefania Del Frate
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
tel. 0432/1918033
Email stefania.delfrate@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Paola Giacomich
Tel. 0432/1918047
Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.
**Comunità di Montagna della
Carnia**
Servizio opere pubbliche
PEC: comunita.carnia@certgov.fvg.it

Oggetto: "Piano Energetico della Carnia"

Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Valutazione Ambientale Strategica**

Vs. prot. n. 8315 del 02/04/2024 al prot. ARPA FVG n. 10037 del 02/04/2024

E
COMUNITA' DI MONTAGNA DELLA CARNIA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0012756/2024 del 17/05/2024
Firmatario: STEFANIA DEL FRATE

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, risponde fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto dell'Autorità Competente e/o Procedente.

Si ricorda che l'obiettivo primario del T.U.A è la "promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali"¹ e che "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"².

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione resa disponibile è costituita da:

- Fase 1_Scoping
– Pareri

¹ Articolo 2, comma 1

² Articolo 3-quater, comma 2

- Alpi Orientale
- ARPA
- ASUFC
- ETPI
- Servizio Pianificazione
- Servizio VIA
- Piano Energetico della Carnia
- Rapporto Preliminare di Scoping
- Fase 2_Consultazioni
 - Rapporto Ambientale – Procedura di VAS. Studio di Incidenza
 - Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale

Il presente Piano Energetico “*rappresenta un progetto omnicomprensivo che comprenda e armonizzi la tutela dell’ambiente, le fonti energetiche rinnovabili, l’efficienza energetica, la pianificazione territoriale, la valorizzazione delle risorse locali*” (pag. 23 Rapporto Ambientale, d’ora in poi RA).

Nel piano viene considerato il territorio dei “*28 Comuni facenti parte della Comunità di Montagna della Carnia*” (pag. 22 RA).

Gli obiettivi principali del piano in oggetto riguardano, in sintesi:

1. “*la riduzione del fabbisogno di energie fossili e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti [...]*”
2. “*la produzione di energia da fonti rinnovabili locali incrementando i benefici per la popolazione locale derivante dall’utilizzo delle risorse energetiche presenti sul territorio [...]*” (pag. 23 RA).

Le misure proposte per il raggiungimento degli obiettivi sono:

Misure a breve termine “*che richiedono cioè interventi consistenti già entro il 2025 e una diffusione consistente della tecnologia sul territorio entro il 2030*” (pag. 24 RA)

- M.1 - Efficienza energetica negli edifici (ad es. “*Cappotto termico, sostituzione dei serramenti, installazione di caldaie efficienti o sostituzione delle stesse con il binomio fotovoltaico-pompa di calore [...]*” (pag. 24 RA))
- M.2 - Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno
- M.3 - Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (“*Principalmente la risorsa rinnovabile che si vuole potenziare risulta essere il fotovoltaico*” (pag. 249 RA). “*Negli scenari delineati dal Piano non sono previsti impianti eolici*” (pag. 27). Il piano “*non prevede comunque di realizzare nuovi impianti idroelettrici*” (pag. 224 RA);
- M.4 - Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) (“*innovative strutture di condivisione energetica “virtuale” [...]* che puntano a promuovere la diffusione di impianti di produzione rinnovabile decentralizzata”. “*Sul territorio carnico, le CER possono esprimere un gran potenziale incentivando l’installazione di fotovoltaico distribuito e inserendo nel mix energetico il mini-idroelettrico*” (pag. 28 RA)
- M.5 - Formazione dei tecnici comunali
- M.6 - Coinvolgimento e consapevolezza della cittadinanza
- M.7 – Campagna di sensibilizzazione nelle scuole
- M.8 - Mobilità ciclabile (“*la Comunità di Montagna della Carnia ha sviluppato, nel 2019, un Biciplan, ossia un Piano di analisi e previsione dell’intera rete ciclistica del territorio carnico fino a Sappada*” (pag. 24 RA). “*Le piste ciclabili previste useranno esclusivamente strade e sentieristica già presente*” (pag. 236 RA);

Misure a medio-lungo termine “*per cui l’attuazione può iniziare dopo il 2025 e raggiungere la maturità nel 2035-2040*” (pag. 31 RA)

- M.9 - Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione
- M.10 – Idrogeno (“ai fini di raggiungere un surplus di produzione sufficiente ad alimentare una filiera dell'idrogeno locale si dovrà provvedere all'installazione di molti MW di fotovoltaico distribuito sul territorio, oltre a riappropriarsi della gestione delle centrali idroelettriche attualmente gestite da società esterne” (pag. 31 RA)
- M.11 - Decarbonizzazione del trasporto

OSSERVAZIONI

Nel rispetto del Principio dell'azione ambientale³, analizzati i contenuti della documentazione fornita, si formulano le seguenti osservazioni.

Il RA per alcune misure riporta le seguenti indicazioni di sostenibilità:

- **M.2 - Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno:** lo sfruttamento dei boschi avverrà “in maniera sostenibile [...] sempre seguendo un principio di uso a cascata del legno in cui il cippato per uso energetico ricopre l'ultimo gradino di una scala che genera un gran valore aggiunto per il territorio” (pag. 26). Inoltre, “L'uso della risorsa legnosa per approvvigionare i previsti impianti a biomassa dovranno necessariamente utilizzare principalmente i prodotti dello sfollo e dovranno sottostare alle previsioni dei singoli Piani di Gestione Forestale per quanto riguarda la programmazione dei tagli” (pag. 83). “I Boschi di importanza comunitaria non verranno presi in considerazione” (pag. 84).
- **M.3 - Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile:** “Per quanto riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici, nel caso di installazione di nuovi impianti si suggerisce di osservare, nella scelta delle aree, i criteri elencati di seguito:
 - privilegiare, per gli impianti di maggiori dimensioni, le coperture di stabilimenti/capannoni/magazzini esistenti [...]
 - per gli impianti di piccole e medie dimensioni, scegliere edifici pubblici idonei [...]
 - per eventuali impianti a terra, privilegiare un'ubicazione, in aree preferibilmente adiacenti a capannoni industriali, che abbiano producibilità media di almeno 1.200 kWh/kWp” (pag. 27);
- **M.4 - Comunità Energetiche Rinnovabili (CER):** “Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici da utilizzare nel mix energetico per le CER, viene ribadita la volontà già espressa di non realizzarne di nuovi. [...] si possono eventualmente prevedere interventi di efficientamento sulle parti meccaniche ed elettriche con nuove, più efficienti. Si può pianificare inoltre un repowering di impianti esistenti [...] che possono permettere una maggior produzione elettrica con la stessa quantità d'acqua, dove le condizioni lo rendano possibile mantenendo inalterato lo Stato Ecologico dei corsi d'acqua” (pag. 29);
- **M.9 - Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione:** (“si esplora la possibilità di costituire una società elettrica regionale [...] con una nuova modalità di gestione più attenta al territorio e con una ricaduta diretta sui cittadini delle aree limitrofe” (pag. 32 RA);

³ “La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio “chi inquina paga” [...]” (Articolo 3-ter, comma 1 del T.U.A)

- M.10 – Idrogeno: “Ovviamente ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico, solo l'idrogeno verde può essere preso in considerazione all'interno di questo Piano Energetico” (pag. 33 RA). “gli impianti di produzione e stoccaggio di idrogeno non presentano ingombri rilevanti, ciminiere o problemi di inquinamento acustico: pertanto [...] possono essere tranquillamente poste in aree industriali/artigianali esistenti o da riqualificare”. Le aree nelle quali si intende installare tali impianti devono avere “facile accessibilità” [...]. “L'unico vincolo critico degli impianti di produzione e stoccaggio dell'idrogeno è la distanza di sicurezza [...] dagli altri edifici” (pag. 34 RA)
- Per le Misure: M.4 – Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e M.10 – Idrogeno: che “prevedono l'uso di minidroelettrico all'interno del mix energetico. Le eventuali piccolissime captazioni devono comunque assicurare che gli obiettivi di sostenibilità comunitaria, nazionale e regionale per la componente acquatica siano pienamente assicurati. La coerenza di tali misure in definitiva deve essere verificata caso per caso in sede di realizzazione” (pag. 83).

Sarebbe opportuno che le indicazioni di sostenibilità soprariportate fossero rese maggiormente cogenti tramite il loro inserimento in specifiche norme di attuazione del piano.

TEMATICHE INTERESSATE

Nella “check-list che individua le relazioni tra il PEC e le varie aree tematiche interessate” (pag. 39 RA) l'area tematica “gestione dei rifiuti” viene considerata priva di relazioni con il PEC. Si ritiene che tale tematica possa invece avere relazioni indirette con il piano derivanti ad esempio dalla necessità di smaltimento di vecchi serramenti e caldaie conseguenti alla misura M.1.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Si suggerisce di specificare come si correlino gli obiettivi di sostenibilità individuati nel cap. 8 con quelli presenti nel monitoraggio derivanti dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

EFFETTI

Si suggerisce di considerare tra i potenziali effetti del piano anche:

- la produzione di rifiuti determinata dallo smaltimento di vecchi serramenti, caldaie, stufe, obsolete cucine ecc. a seguito dell'attuazione delle misure M.1 e M.2;
- la riduzione delle emissioni legate alla combustione di legna delle vecchie stufe e obsolete cucine che dovrebbe derivare dalla loro sostituzione a seguito dell'attuazione delle misure M.1 e M.2;
- rischio di aumento della frammentazione forestale derivante dalle eventuali nuove strade forestali per l'approvvigionamento legnoso;
- il consumo di suolo per la realizzazione delle centrali di teleriscaldamento;
- l'impatto sullo stato ecologico sui corsi d'acqua derivante anche dalla misura M.10.

MONITORAGGIO

Si consiglia d'integrare gli indicatori di monitoraggio in modo da considerare anche:

- la produzione di rifiuti derivante dalle misure M.1 e M.2;
- il numero di utenze a biomassa obsolete sostituite grazie alla misura M.2;
- la diversa localizzazione dei nuovi fotovoltaici, come da criteri suggeriti;
- la quantità di energia prodotta dai nuovi impianti micro-idroelettrici;
- ecc..

Considerato infine che il RA riporta che “la necessità di dotarsi di biomassa legnosa promuoverà progetti, comunali e di comprensorio, che mirino a raggiungere incidentalmente anche l'obiettivo di conservazione degli ambienti aperti, di rafforzamento della connettività degli ambienti aperti

secondari all'interno della ormai preponderante matrice forestale contrastando le inesorabili dinamiche di incespugliamento e rimboschimento in atto” (pag. 84), sarebbe utile monitorare e dare evidenza anche dell’attuazione di tale obiettivo.

Distinti saluti

La responsabile della S.O.S.
“Valutazioni e pianificazione VIA e VAS”
dott.ssa Stefania Del Frate
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)